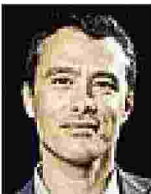


L'autore di "Chi ha paura dei vaccini?"

«Fatti simili in Francia, ma lì i genitori erano d'accordo»



Grignolio
Chi ha
paura dei
vaccini
teme la
scienza, la
medicina è
a favore
della
prevenzione

Chi ha paura dei Vaccini? non i 500 genitori che si sono affidati all'Usl 9 di Treviso per vaccinare i propri bambini, visto che avevano seguito i consigli dei loro pediatri e avevano seguito le prescrizioni. Ma Andrea Grignolio, docente di Storia della Medicina alla Sapienza e autore proprio di *Chi ha paura dei vaccini?* (Codice edizioni), finalista al premio Galileo (libro finito di recente al centro delle accuse del professor Silvio Riondato, docente del Bo e avvocato del medico anti-vaccinista Roberto Gava) si stupisce che fatti come quelli accaduti a Treviso accadano proprio qui in terra veneta dove i vaccini non sono obbligatori. «Evidentemente siamo di fronte a una persona con una certa instabilità, sono molto stupito».

Per quale motivo dottore?

«Fatti simili sono avvenuti in Francia, dove i vaccini erano obbligatori. Ho raccolto casi in cui i medici falsificavano i certificati e fingevano di fare le punture ai bambini, spesso in accordo con i genitori anti-vaccinisti, giusto per consentire ai figli di iscriverli a

scuola, poi i bambini si ammalavano, per esempio, di tetano, e pian piano la verità veniva fuori, perché le assicuro che se un bambino è vaccinato non prende il tetano».

Il caso di Treviso è esattamente l'opposto, i genitori volevano vaccinare i bambini...

«Sì, si è creato il problema opposto ma è evidente che qui la colpa sta in una persona sola e ben individuabile, che chissà per quale motivo ha agito».

Probabilmente anti-vaccinista.

«Il problema degli anti-vaccinisti è che ancora non si arrendono al fatto che i disturbi successivi alla vaccinazione sono comuni sia a chi si fa la puntura, sia a chi non se la fa. La scienza parla chiaro non si può far confusione su questo punto, il tema è caldo anche perché ultimamente anche programmi che di solito fanno inchieste serie prendono granchi enormi (il caso è quello di Report e del papilloma virus, ndr) con queste cose non si scherza, le fonti devono essere qualificate. Gli effetti poi purtroppo li vediamo».

R.Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

